



Presupposti generali

La voce dell'insegnante

La voce e la lingua sono percepite come un unicum. La voce è un canale privilegiato, diverso da altre fonti sonore d'accesso alla lingua, perché la voce è la persona: propone e modula non solo il messaggio verbale, ma anche il ritmo del respiro e quello del battito cardiaco. Propone, dunque, un messaggio squisitamente personale che include accoglienza, calma, sicurezza (così come rivela preclusioni, tensione, incertezza, noia).

La voce dell'adulto è, per il bambino, un tramite sicuro perché gli ripropone l'esordio al linguaggio che ha avuto nascendo. Il bambino sa, da quella prima esperienza, "come" fare e "che cosa" fare: il suo ascolto è attivo e ricettivo; ma è necessario che l'adulto sia consapevole del suo potere e che lo eserciti come cura nell'esercizio della specificità del ruolo che esercita.

Il flusso della voce cambia (velocità, intermittenze) in relazione alle circostanze e agli scopi che, in classe o in un laboratorio di lingua, sono principalmente: informare, richiamare, relazionarsi. In ogni caso l'attenzione del bambino segue la voce con variazioni intuitivamente selettive; così risponderà con attenzione discriminatoria e classificatrice alle informazioni, attrezzandosi per una risposta che può implicare, come sa dalla sua esperienza scolastica, anche la valutazione; con attenzione volta all'assunzione di comportamenti adeguati, ai richiami dell'insegnante; con attenzione "creativa" alla voce che invita alla relazione. La relazione è il terreno su cui (meno diffidente e più bisognoso dell'adulto) il bambino è disposto a rischiare: perché il rischio è una componente del gioco, fa parte del piacere del gioco come imprevedibilità e apprendimento. È dunque un rischio da cui l'adulto esclude il pericolo (della mortificazione, dell'esclusione, dell'insuccesso), nell'interesse del bambino.

La competenza in lingua italiana dell'insegnante è sì tecnica (competenza sul come, sul quando e sul che cosa insegnare), ma anche e prima ancora, competenza di parlante. La lingua del parlante è intrisa di gesto, di sguardo, di musicalità e di cultura; la pienezza del possesso che se ne ha naturalmente, costituisce un'opportunità straordinaria e costante di modulare i messaggi in modo che arrivino a quella forma dell'intelligenza che, in un adulto, forse soltanto la poesia riesce ancora a sollecitare (per questo, se amiamo una lingua amiamo, di conseguenza, la sua letteratura).

Il ritmo

Il flusso

Circostanze e compiti dell'intervento verbale dell'insegnante:

- informare
- richiamare
- relazionarsi

Le caratteristiche della lingua

cadenza, intonazione, accento